



PIAGGIA

* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO III - N. 11 - AUTUNNO 1985 *

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%



**T
R
A
G
H
E
T
T
I**

**R
E
S
I
D
E
N
C
E
S**



**H
O
T
E
L
S

V
I
L
L
E

A
P
P
A
R
T
A
M
E
N
T
I**

**UFFICIO
TURISTICO**

ISOLA D' ELBA

FORTI

VIAGGI E VACANZE

Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

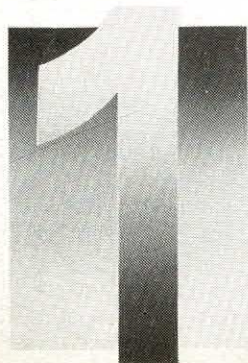
AUTOVERMIETUNG



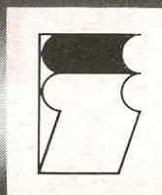
B. FORTI & GORDIANI

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409

CAVO (Molo) - Tel. 949806



Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno III - N. 11 - Autunno 1986

LA PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

Carlo Carletti
direttore responsabile

Giuseppe Leonardi
redattore

Comitato di redazione

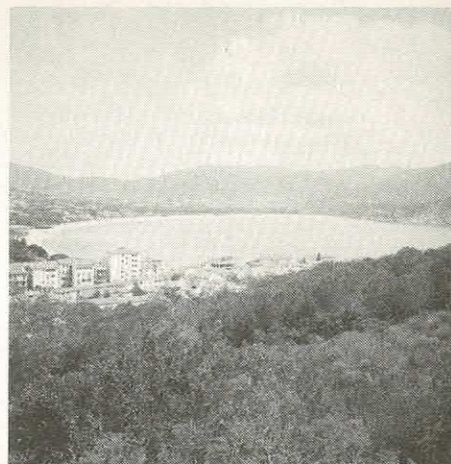
Gianfranco Vanagolli
Dante Leonardi
Mauro Filippini
Lelio Giannoni
Marcello Gori
Luciano Muti
Marino Calafati
Massimo Mellini
Natale Pacciardi
Pina Giannullo

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

Stampa

IND. TIP. PERSEVERANZA
Piombino - S. Rocco, 13 - tel. 32193



In copertina: Marina di Campo
(Studio fotografico Ubaldo Cetica)

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA F.I.V.



CARLO ROLANDI

Al giro di boa dei trent'anni del Centro Velico Elbano desidero esservi anch'io per poter plaudire all'attività svolta dal Sodalizio fino ad oggi e per poter augurare traguardi sempre più fulgidi per gli anni avvenire.

Attraverso la lettura del periodico "La Piaggia", seguo quanto accade nella vita sociale e, soprattutto, quanto viene svolto a livello sportivo: è una crescita continua che permette oggi al Direttivo del Centro di organizzare con disinvoltura e ad alto livello tecnico non soltanto regate nazionali, ma anche campionati italiani.

Seguendo la tradizione toscana, il settore prediletto è stato quello delle derive che, fin dalla costituzione del Centro, ne hanno delineato l'attività: sfogliando l'album dei ricordi troviamo nomi prestigiosi quali Maristella, Aldebaran, Cinzia, Monica, Emi e tanti altri, che ci riportano alla memoria tanti appassionati e valenti skippers.

Né va sottaciuta, dal punto di vista dell'interesse federale, la dedizione del Centro all'attività promozionale e di diffusione della Vela tra i giovani svolta mediante l'organizzazione annuale della "Scuola di Vela". E' questo un fiore all'occhiello del Centro Velico Elbano che oggi conta ben 300 tesserati FIV dei quali un'alta percentuale è rappresentata dalle giovani leve. I raduni di Optimist registrano la presenza degli equipaggi elbani che si distinguono nell'attività sia estiva che invernale.

L'augurio che posso rivolgere a questo giro di boa è quello di perseverare sulla strada fin qui percorsa cercando limiti sempre più ampi e guardando a risultati sempre più splendidi.

Con molti cordiali saluti

CARLO ROLANDI

AVVISO CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci del Centro Velico Elbano sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 Dicembre 1986 alle ore 10.45 in prima convocazione ed alle ore 11.15 in seconda convocazione presso il Centro Associativo di Rio Marina per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione attività agonistica 1986;
- Relazione esercizio finanziario 1986;
- Varie eventuali.

TRENTENNALE C.V.E. 1956-1986 - CAMPIONATO ITALIANO "S",

Domenica 20 luglio il Centro Velico Elbano di Rio Marina ha festeggiato il suo trentesimo anno di vita.

Tutti coloro che dirigono con perizia, volontà, capacità ed amore il centro velico riese si son dati da fare affinché i festeggiamenti avessero uno svolgimento soddisfacente. Ma come sempre succede per tutto ciò che si organizza al Centro Velico di Rio il tutto ha preso una sua giusta dimensione e ne



Il Cav. Nino Menchelli consegna il trofeo a Patrizio Giannoni e Enzo Gattoli vincitori del titolo nazionale.

è venuta fuori una cerimonia ad alto livello, come forse nemmeno gli organizzatori si aspettavano.

Nell'occasione del Trentennale del sodalizio elbano e dei

CAMPIONATO ITALIANO CLASSE "S" 1986 CLASSIFICA FINALE

- 1° GIANNONI-GATTOLI - C.V.E. Rio Marina
- 2° MORI-GUIDI - C.V.E. Rio Marina
- 3° PACCIARDI-PACCIARDI - C.V.E. Rio Marina
- 4° POGGIANTI-BADALASSI - C.V. Piombino
- 5° TRIFILETTI-DE ZIO - C.N. Livorno
- 6° TACCHELLA-TACCHELLA - C.D.M. Marina di Campo
- 7° MELIS-LEONI - C.V.E. Rio Marina
- 8° PARRA-PARRA - C.N. Forte dei Marmi
- 9° GENTILI-ANSELMi - C.V. Marciana Marina
- 10° CIUMMEI-ANSELMi - C.V. Marciana Marina
- 11° SCALABRINI-GIANNELLI - C.V.E. Rio Marina
- 12° TRAVAGLI-ALDINI - C.V.E. Rio Marina
- 13° BENEDETTI-BENEDETTI - L.N.I. Milano
- 14° RANDELLI-RANDELLI - C.V.E. Rio Marina

SOMMARIO

- 3 - Il saluto del Presidente della F.I.V. di Carlo Rolandi
- 3 - Avviso convocazione di Assemblea
- 4 - Trentennale C.V.E. 1956 - 1986 - Campionato Italiano "S" di Rino Regoli
- 4 - Campionato Italiano Classe "S" 1986 - Classifica finale
- 5 - Agli amici del C.V. Elbano di Rio Marina di Antonio Parra
- 6 - I nostri campioni di Marcellino
- 6 - A Giancarlo Casella la 6ª edizione del "Trofeo Bartolini"
- 7 - La 3ª edizione della Regata Nazionale Interforze di Marcello Gori
- 7 - La scomparsa di Beppe Croce
- 8 - Raduno-Allenamento Classe Optimist di Rino Regoli
- 9 - Echi di stampa: Il centro velico elbano compie 30 anni da Il Tirreno; La Piaggia del trentennale da Il Corriere Elbano
- 9 - All'equipaggio del Bizzosa il trofeo "Mediterranean Trophy - Fuji Film" per il miglior look
- 10 - Optimist: ultime novità
- 11 - Il Mediterraneo è più pulito di Mara Novelli
- 11 - Il nostro medico sociale agli europei windsurf
- 12 - Le manifestazioni veliche del 1986
- 14 - Da Piombino a Rio Marina a nuoto
- 14 - E' finita l'Estate
- 15 - La granata in bagno di Carlo D'Ego
- 15 - Lettere di amici
- 16 - "C'ero anch'io!" di Ives Muti e Dante Leonardi
- 17 - Le arance di Pasqualino di Paolo Rovagna
- 18 - Una gita in barca di Giuseppe Leonardi
- 20 - Documenti per una storia del Comune della Marina di Rio (a cura di Giovanni Vanagolli)

suoi festeggiamenti, vi era in programma il Campionato Nazionale della Classe "S". Quattordici imbarcazioni hanno dato vita ad un campionato combattutissimo, che ha visto il predominio dei riesi nei confronti degli equipaggi venuti dal continente.

Migliori festeggiamenti non si potevano fare con la coppia Giannoni-Gattoli che si aggiudicava il titolo di Campione Nazionale Classe "S" ed altri due equipaggi riesi, Mori-Guidi e Pacciardi-Pacciardi ai posti d'onore.

La premiazione del Campionato è avvenuta insieme ai festeggiamenti del Trentennale, presso il Residence ORTANO MARE che è stato letteralmente invaso dagli oltre 200 invitati che il Consiglio Direttivo del Centro Velico Elbano ha voluto intervenire alla cerimonia.

Tra questi 200 invitati spiccavano moltissime vecchie conoscenze che hanno dato gran parte della propria vita per la vela.

Si può dire che a Ortano, a festeggiare i trent'anni di onorata carriera del C.V.E., c'erano proprio tutti, anche coloro che hanno lasciato la vela da un pezzo ma che son sempre vivi nella nostra memoria. E gli applausi sono stati più calorosi per loro che per i numerosi presenti chiamati a ritirare un tangibile ricordo di questo trentennale.

Hanno parlato il Presidente del Centro Velico Elbano, Natile Pacciardi, il Sindaco di Rio Marina, Elvio Diversi ed il Cav. Nino Menchelli, in rappresentanza della Federazione Italiana Vela.

Già nella prima mattinata del 20 luglio si incominciava ad intravedere il pieno successo dei festeggiamenti, quando cominciarono a giungere a Rio gli invitati alla cerimonia.

Dai circoli velici vicini e lontani giungevano amici velisti in rappresentanza della loro associazione ed a titolo personale. Oltre a tutti i circoli velici dell'Elba, si sono visti amici da Livorno, Marina di Massa, Carrara, della Liguria, di Follonica, Solvay, Cecina e Piombino con un folto gruppo. Numerose per-



Un momento della cerimonia.

sonalità civili e militari elbane erano presenti ad onorare il prezioso lavoro dei trent'anni del Circolo.

Gli invitati sono stati fatti accomodare nel giardino del Residence, per un ricco pranzo dove non mancava niente.

Le cose a Rio, ormai si sa, sono abituati a farle bene ed anche il sottoscritto conosce perfettamente l'ospitalità fraterna del C.V.E. e l'impegno che gli amici di Rio mettono perchè tutto vada nel migliore dei modi. Con tutto ciò debbo convenire che l'insieme della cerimonia, così come concepita, ha raggiunto la perfezione, dando una limpida dimostrazione dell'effettivo valore degli uomini che dirigono il C.V.E.

Io sono stato onoratissimo di essere presente a Ortano Mare e voglio sperare che gli amici di Rio si ricordino di me per i festeggiamenti dei 40 anni del Circolo, per ritrovarsi ancora una volta a ricordare i trascorsi vicini e lontani ed a rivivere insieme a dei veri amici con l'A maiuscola qualche ora, qualche volta anche commovente, ma sempre meravigliosa.

Ed agli amici di Rio non mi resta che augurare di proseguire su questa linea, un po' all'antica, ma sempre più valida e genuina, come le cose fresche, fatte in casa, "alla bona", come tutti vorrebbero riuscire a fare, ma che solo a pochi eletti riesce. E RIO è uno di questi pochi.

Rino Regoli

Agli amici del C.V. Elbano di Rio Marina

Cari Amici,

non posso partire da Rio Marina senza lasciarvi scritte due parole che spero sintetizzino il mio pensiero e la mia profonda gratitudine nei vostri confronti e che forse meglio di qualche espressione di circostanza pronunciata nel corso di una premiazione (come peraltro avrei voluto fare) riescano a portarvi il saluto affettuoso e un ricordo tangibile di giornate che rimarranno impresse nella mia mente e nel mio cuore.

Ebbene, per prima cosa, devo dirvi che vi ringrazio per avermi fatto sentire a casa mia o, meglio, per avermi fatto sentire «uno di voi» grazie a quel calore che sapete trasmettere nella vostra generosa e schietta semplicità, talora anche un po' brusca, ma che vi fa capire chi è «sulla stessa onda vostra» anche se «cittadino» o «continentale».

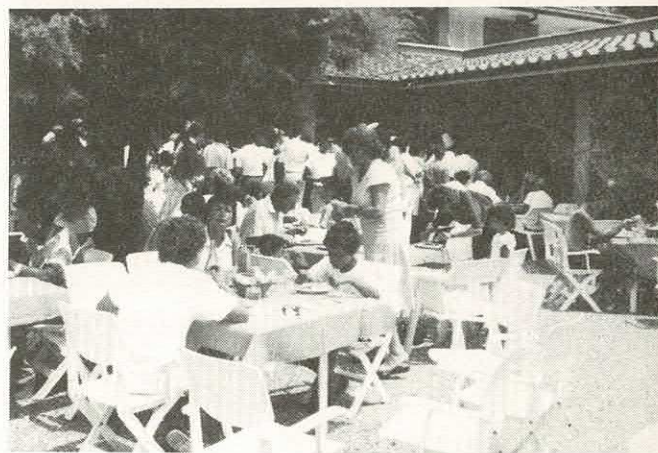
Per secondo luogo vi ringrazio di cuore per le attenzioni che avete avuto nei confronti delle mie tre «fanciulle» e di mia moglie che si sono entusiasmate per aver potuto partecipare a

con voi; ebbene, passeggiando per la via principale, la mia più piccola è stata avvicinata da un gentile signore che le ha offerto delle susine appena colte; quelle susine, cari amici, date dallo zio di uno di voi (che si è rivelato tale soltanto in un secondo momento) sono state il regalo più bello delle vostre attenzioni verso le persone a me più care, così come quei ramoscelli di rosmarino premurosamente donati a mia moglie nel corso della «sardinata» sul mare o, ancora, dei ricci appositamente pescati da una coppia di simpatici regatanti, per non



I primi tre equipaggi classificati.

tutte le vostre iniziative, dalla «sardinata» (con quello splendido e suggestivo fuoco acceso in riva al porticciolo) al raffinato e costoso ricevimento di Ortano; ma vi devo confessare che ci sono degli episodi che ricordo con particolare simpatia e che sono, per così dire, emblematici del rapporto che si è stabilito



Alcuni ospiti durante il buffet freddo.

parlare del pesce messo gelosamente da parte da Patrizio per celebrare con una cena la nostra amicizia, più che la sua vittoria. Questi sono segni tangibili di una sensibilità difficilmente riscontrata al giorno d'oggi.

Per terzo luogo vi ringrazio per averci fatto partecipare ad un campionato che si è rivelato il migliore in assoluto per qualità e quantità di partecipazione da quando ho incominciato a frequentare i nazionali della "S": lasciatevelo dire e siatene orgogliosi, il vostro campo di regata è il più bello e il più completo d'Italia, sia come venti che come spettacolo naturale con quelle due isolette che sembrano delle boe naturali e quel porticciolo delizioso sormontato dalla torre con l'orologio che si-



Il segretario del circolo controlla il buon andamento della festa.

lenziosamente scandisce le ore e che accoglie quasi con umana premura gli stanchi regatanti dopo le «sconfitte» impetuose lungo costa.

Per ultimo vorrei ringraziarvi uno per uno, ma forse dimenticherei qualcuno e non voglio farlo, anche perchè non vi conosco tutti.

Tanti cari affettuosi saluti a tutti e grazie ancora.

Antonio Parra
Segretario Nazionale classe "S"



**IMMOBILIARE
LA CABANNA**

ISOLA D'ELBA

Tel. 0565/916073
57037 917221

Portoferraio

Via Manganaro, 28

I NOSTRI CAMPIONI

IL VICE PRESIDENTE

Il nome? Una garanzia: Lelio Giannoni.

Ma non è lo zio, vecchio campione degli anni '60. E' solo il nipote.

Di regate non ne ha masticate molte, viene come molti di noi dai Corsi Olimpia, poi i "FJ" e le "S" e basta.

Ma i Giannoni nella vela non si perdono nel nulla, e quindi ecco la dirigenza del circolo, fino alla vicepresidenza da diversi anni.

Nessuno di noi, però, avrebbe scommesso su

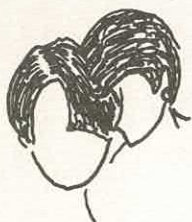
quella che poi sarebbe stata la sua vera vocazione: l'attività giovanile.

E' impressionante, infatti, vedere in che modo e con quale passione ed amore si stia oggi dedicando ai ragazzi dell'Optimist, diventando la pedina fondamentale nel rilancio che il nostro circolo ha avuto in questo settore. Qualche volta, lo confesso, abbiamo cercato di imitarlo, ma non ci siamo riusciti.

Fra tutti i suoi pregi, uno fa spicco in particolare, quello di riuscire a risolvere i problemi e a supe-

da **GABRIELLA**

parrucchiera per signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



Lelio Giannoni durante una esercitazione in mare.

rare gli ostacoli a tutti i costi. Per ogni difficoltà ha pronta la contromisura.

A Rio Marina la parola vela equivale a Giannoni e Lelio non poteva certo sfatare questa tradizione.

Marcellino

A Giancarlo Casella la 6ª edizione del "Trofeo Bartolini,,

Con la partecipazione di oltre 50 imbarcazioni si è svolta il 10 agosto, nello specchio d'acqua del golfo di Porto Azzurro, la 6ª edizione del Trofeo «Ottorino Bartolini», organizzata dall'Hotel «Le Acacie».

Perfetta come sempre l'organizzazione dell'albergo, grazie all'impegno che la famiglia Bartolini ed il Direttore Sportivo, Prof. Gino D'Anna, riservano nel preparare l'appuntamento annuale con la vela elbana.

Un vento leggero di scirocco ha favorito lo svolgimento delle regate, terminate con il consueto buffet e la premiazione dei vincitori.

Il trofeo «Bartolini» per l'anno 1986 è stato assegnato a Giancarlo Casella, valido giudice in regata della 2ª zona per l'impegno e la serietà dimostrata in oltre 10 anni di attività.

RISULTATI DI REGATA

CLASSE OPTIMIST

1) Alberto Giannoni - C.V.E.; 2) Francesco Diversi - C.D.M.; 3) Stefano Trivison - C.V.E.; 4) Marcella Gori - C.V.E.; 5) Francesco Rossi - C.V.E.; 6) Benedetta Giannoni - C.V.E.; 7) Luca Foresi - C.D.M.; 8) Daniela Tacchella - C.D.M.; 9) Marina Tacchella - C.D.M.; 10) Marco Giannoni - C.V.E.; 11) Alessandro Baldacci - C.D.M.; 12) Ruggero Lipani - C.D.M.; 13) Marco Landi - C.D.M.; 14) Massimo Gori - C.V.E.; 15) Filippo Coduti - C.D.M.; 16) Antonio Munno - C.D.M.; 17) Alessandro Terzo - C.V.E.; 18) Matteo Gori - C.V.E.; 19) David Vecchi - C.V.E.; 20) Alessandro Caffieri - C.V.E.; 21) Andrea Cecchetti - C.V.E.; 22) Andrea Arcucci - C.V.E.; 22) Matteo Giannoni - C.V.E.; 22) David Carletti - C.V.E.

CLASSE WINDSURFER

PESANTI

1) Alberto Peretti - C.D.M.; 2) Gian Marco Morello - C.D. Piemonte.

LEGGERI

1) Lorenzo Turco - C.D.M.; 2) Andrea Spugnoli - C.D.M.

CLASSE FJ

1) Pacciardi-Pacciardi - C.V.E.; 2) Cignoni-Trivison - C.V.E.; 3) Meozzi-Segnini - C.D.M.; 4) Bontempelli-Le Chat - C.D.M.; 5) Preti-Bucchi - C.N.R.; 6) Cioni-Pacciardi - C.V.E.; 7) D'Anna-Verri - C.V.E.; 8) Pieruzzi-Pulignani - C.D.M.

CLASSE LASER

1) Marcello Vecchi - C.V.E.; 2) Massimo Segnini - C.D.M.; 3) Fulvio Giraldo - C.N.L.; 4) Silvano Giraldo - C.V.E.; 5) Claudio Giraldo - C.N.L.; 6) Pierluigi Carletti - C.V.E.; 7) Tito Caffarena - C.D.M.; 8) Marco Ravazzani - Belgio; 9) Aldo De Sanctis - C.V.E.; 10) Claudio Garelli - C.D.M.; 11) Luigi Tacchella - C.D.M.; 12) Alessandro Menichini - Nettuno.

CLASSE "S"

1) Giannoni-Gattoli - C.V.E.; 2) Melis-Bartolini - C.V.E.; 3) Talucci-Talucci - C.V.M.M.

CLASSE 4.70

1) Volonté-Volonté - C.V.E.; 2) Fabbri-Valleri - C.V.E.; 3) Benedetti-Benedetti - L.N. Milano; 4) Benedetti-D'Anna - L.N. Milano.



Giancarlo Casella.

La 3^a edizione della Regata Nazionale Interforze

Organizzata dalla sezione U.N.U.C.I. di Portoferraio e dalla Lega Navale, con la collaborazione del Centro Velico Elbano di Rio Marina, si è disputata nei giorni 6 e 7 settembre la 3^a edizione della Regata Interforze.

Lo specchio d'acqua della rada di Portoferraio ha fatto da scenario alla manifestazione. Si è rivelato assai utile nell'occasione il nuovo pontile di S. Giovanni costruito dal locale circolo nautico.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera con il saluto delle autorità presenti e dell'avv. Giuliano Re-

Giannoni, valido giudice di regata della 2^a zona F.I.V.

Tutto si concludeva nel giardino dell'Hotel Oasi del Sacro Cuore con un cocktail che precedeva la cerimonia di premiazione alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Marcello Gori

RISULTATI DI REGATA

Classe I.O.R.

1) Ten. Tacchella-Volonté - UNUCI Portoferraio; 2) Cap. Tozzi-Mantovan - UNUCI Como; 3) G.M. Frizzi-Cecchini - UNUCI Portoferraio.

Classe Cabinati

1) G.M. Dini-Bontempelli - UNUCI Portoferraio; 2) Ten. Mussi-Vituri - UNUCI Como; 3) Ten. Grasso-Segnini - UNUCI Portoferraio; 4) Ten. Ciompi-Bolano - UNUCI Portoferraio; 5) Ten. Signorini-Signorini - UNUCI Piombino; 6) Cap. Ceccarelli-Ceccarelli - UNUCI Roma; 7) Ten. Biancotti-Biancotti - UNUCI Portoferraio; 8) Cap. Bitelli-Branca - UNUCI Roma; 9) Cap. Bartolini-Bartolini - UNUCI Portoferraio; 10) Cap. Monaci-Monaci - Leg. Carabinieri Livorno.

Classe libera

1) Luigi Tacchella - UNUCI Portoferraio.

Classe FJ e Vaurien

1) Zamboni-Cignoni; 2) Vitturi-Rossomanno; 3) Ciabatti-Ciabatti; 4) Frizzi-Melani; 5) Montagnani-Montagnani.

Classe S-4.70

1) Bartolini-Bulleri; 2) Mussi-Musi; 3) Tozzi-Mantovan.

Classe Optimist UNUCI

1) Marina Tacchella; 2) Daniela Tacchella; 3) Renato Vitturi.

Classifica combinata

1) Luigi Tacchella; 2) Vittorio Vitturi; 3) Massimo Mussi; 4) Giuseppe Tozzi.

Classifica a squadre

1) UNUCI Portoferraio; 2) UNUCI Como; 3) Btg. G.d.F.; 4) UNUCI Roma; 5) Leg. Carabinieri Livorno.

Optimist classe libera

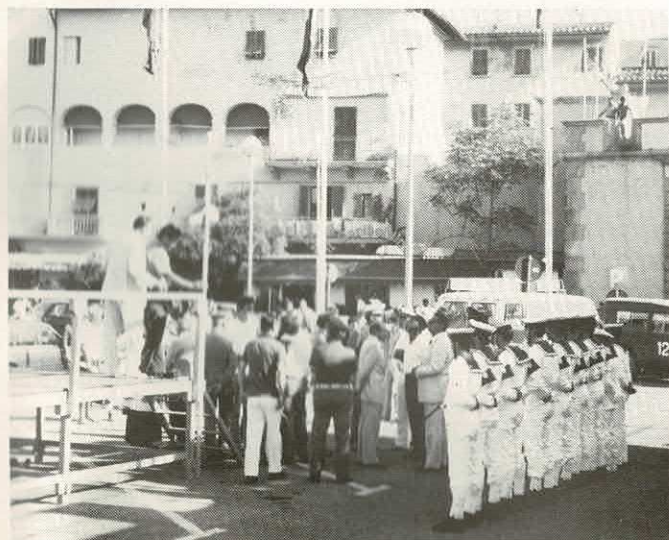
1) Alberto Giannoni; 2) Francesco Diversi; 3) Marina Tacchella; 4) Daniela Tacchella; 5) Elena Agarini; 6) Ruggero Lipani; 7) Benedetta Giannoni; 8) David Carletti; 9) Filippo Arcucci; 10) Francesco Gentili; 11) Luca Foresi; 12) Andrea Ceccotti; 13) Renato Vitturi; 14) Mattia Vitturi; 15) Massimiliano Orzati.



L'avvocato Giuliano Retali durante il discorso inaugurale.

tali, segretario della sezione di Portoferraio, sono iniziate le regate della classe I.O.R. con la partecipazione di 14 imbarcazioni appartenenti a varie sezioni U.N.U.C.I.

Nel secondo e conclusivo giorno di regate sono scese in campo le derive e le piccole imbarcazioni della classe Optimist che, nonostante il leggero vento, hanno portato a termine una combattutissima regata, grazie anche alla ottima direzione di Lelio



Il momento dell'alzabandiera.

La scomparsa di BEPPE CROCE

Il 16 settembre scorso è deceduto a Genova il Dott. Beppe Croce, presidente dell'I.Y.R.U. e presidente Onorario della Federazione Italiana Vela.

La scomparsa di Beppe Croce, «gentiluomo della vela», è un lutto per tutti noi.

Ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.



Raduno-Allenamento Classe Optimist

Centro Velico Elbano - Rio Marina 19-20-21 Settembre 1986

Nei giorni 19, 20 e 21 settembre si è svolto a Rio Marina, organizzato dal Centro Velico Elbano, un raduno-allenamento per la Classe Optimist al quale sono stati invitati cadetti dell'Elba e di Piombino in n. di 19 ed ai quali sono stati aggregati 4 fra i migliori cadetti italiani nelle persone di Dario TONACCI, Niccolò MAGNANI e Francesca PRUNAI di Livorno e Ugo VANELO di Carrara.

Il raduno-allenamento rappresentava un esperimento voluto dal sottoscritto con la speranza che desse buoni risultati al fine di poterlo ripetere in avvenire ed eventualmente estenderlo in altri circoli velici volenterosi.

Tale esperimento consisteva nel fatto che i 4 cadetti esperti, padroni assoluti del mezzo e con doti di veri e propri regatanti ai più alti livelli per quanto riguarda l'Optimist, facessero da veri e propri istruttori per quei ragazzi meno esperti ma volenterosi di imparare.

I 4 cadetti hanno portato a Rio Marina il loro mezzo così che i ragazzi convocati hanno potuto vedere da vicino sia l'attrezzatura che la messa a punto della vela.

Il programma da svolgere è stato il seguente:

- 1) **Velocità della barca.** - Andature con venti leggeri, medi e forti. Svuotamento della barca in bolina e in poppa. Virate e abbattute.
- 2) **Partenza di una regata.** - Lato migliore, come impostare una partenza in relazione al campo di regata.
- 3) **Tattica di regata.** - Regatare sugli scarsi.
- 4) **Regate.**

I 19 allievi sono stati divisi per capacità in 4 gruppi di 4-5 ragazzi: nel 1° gruppo i ragazzi più bravi, nel 4° i meno bravi. Ad ogni gruppo è stato affidato un cadetto esperto che facesse da capofila o caposquadra e nelle 4 uscite in mare hanno fatto il giro dei 4 gruppi in modo che tutti gli allievi hanno potuto osservare 4 modi diversi di portare la barca e di muoversi sull'onda.

La divisione in gruppi anche per bravura degli allievi si è resa necessaria al fine di evitare rallentamenti negli esercizi dal momento che ogni gruppo operava autonomamente.

Venerdì 19 siamo giunti all'Elba alle ore 14 ed abbiamo subito effettuato un'ora di teoria con la quale è stato spiegato il programma generale e come impostare il lavoro. La suddivisione dei gruppi è stata effettuata dal Segretario del C.V.E. Marcello Gori che conosceva tutti gli allievi e le loro capacità. Alle ore 15,40 si usciva in mare con un leggero maestrale ed iniziavano subito gli esercizi. Lunghe impoppate e lunghe boline dopo avere messo acqua a bordo per il successivo svuotamento durante la bolina. I 4-5 allievi vicini alla poppa potevano così osservare i movimenti ed il modo di svuotare la propria imbarcazione. Il vento è rinforzato fino a raggiungere i 4-5 metri/s. Gli esercizi si sono protratti fino alle ore 18,45.

Sabato 20 siamo potuti andare in mare solo alle ore 10,30 con poco vento. Sono continuati i soliti esercizi avendo cambiato i capofila ad ogni gruppo. Sono state effettuate molte prove di partenza, come da programma, con vento leggero. Siamo rientrati alle ore 12,40 per pranzare dentro la sede



Il gruppo degli allievi partecipanti al raduno.

del C.V.E. Alle ore 14 siamo usciti per continuare le esercitazioni dopo avere effettuato 15 minuti di teoria con la quale sono stati messi in evidenza alcuni errori degli allievi.

Gli esercizi sono continuati con un vento rinforzato a 5-6 metri/s. Sono state effettuate molte partenze con allineamento variato, da buono in boa a buono in barca. Intorno alle 15,30 è iniziata una delle tre regate in programma che è terminata alle ore 17,30, ora del rientro.

Mentre la regata è stata vinta con bravura da Niccolò MAGNANI, debbo rilevare un marcato miglioramento di molti allievi di Rio Marina. In complesso tutti hanno migliorato notevolmente, ma quelli che più hanno dimostrato di essersi avvicinati ai migliori livelli sono Alberto Giannoni, Francesco Diversi, Benedetta Giannoni, Stefano Travison.

Hanno fatto passi da gigante anche Marcella Gori e Francesco Rossi, anche se c'è ancora molto da fare.

Domenica 21, una forte grecale ha consigliato di attendere che il vento calasse, anche perché il porto di Rio Marina è esposto a Grecale e grosse onde impedivano un tranquillo varo degli Optimist.

Alle ore 10,30 siamo potuti uscire con un vento intorno ai 7-8 metri e mare molto formato. Gli esercizi si sono basati tutti sulla navigazione di

bolina con movimento del corpo per facilitare il passaggio sull'onda, ed in poppa con sbandamento sopravvento e relativo svuotamento dell'imbarcazione sia di bolina che in poppa. Si sono incrementati gli esercizi sulla virata con mezzo rollio e sulla strambata. Intanto il vento è calato ulteriormente portandosi a 5-6 metri/s.

Il campo di regata per le ultime due prove in programma è stato posizionato mettendo la bolina vicino a terra per aumentare le difficoltà relative alle raffiche ed ai continui cambi di direzione del vento. Dopo alcune prove di partenza è iniziata la prima regata alle ore 11,30. La prova era appannaggio di Ugo VANELO, ma alcuni allievi si inserivano nelle posizioni di testa precedendo i più esperti. Dopo la consumazione di un panino dato ai regatanti alla fine della prova si partiva intorno alle ore 14,00 per l'ultima prova che è terminata, sempre con vento a raffiche sui 6-8 metri/s. intorno alle 15,40 con una bella vittoria di Vanelo.

Data la forza del vento e del mare, domenica è stato lasciato a terra il 4° gruppo degli allievi. Due degli stessi sono usciti per la seconda prova e si sono inseriti nei partenti.

Alla fine della regata ed il rientro a terra, il C.V.E. ha offerto un panino ai regatanti affamati ed alle 16,30 è stata effettuata la premiazione della regata.

Una premiazione che era indirizzata principalmente ai cadetti «esperti» venuti da Livorno e da Carrara, ai quali è stata offerta una simpatica targa ricordo. E poi le coppe fino al 5° arrivato in classifica ed una medaglia ricordo a tutti. Per un raduno-allenamento è stato anche troppo, ma il C.V.E. di Rio ha voluto dimostrare ancora una volta la sua forma smagliante.

Alle ore 18 tutti alla nave per il rientro con un sacco di promesse, che non saranno sicuramente da marinaio, di rivederci presto.

Durante i tre giorni si sono rotte alcune imbarcazioni, quasi tutte riorate prontamente. Nell'occasione sono state utilizzate altre imbarcazioni del C.V.E.

Il Centro Velico Elbano ha ospitato il sottoscritto ed i 4 cadetti esperti presso il Residence Ortano Mare ed anche il trasbordo delle imbarcazioni da Piombino all'Elba e ritorno è stato a carico del C.V.E.

Per le esercitazioni in mare sono stati utilizzati 2 gommoni e tre imbarcazioni di genitori. Hanno contribuito alla buona riuscita dell'allenamento gli istruttori locali Anna GUIDI e Piergiorgio RICCI oltre che alcuni genitori volenterosi che hanno permesso il varo e l'alaggio delle imbarcazioni anche con mare formato.

Ritengo che tale raduno-allenamento sia stato molto utile non solo per i 19 allievi dell'Elba e Piombino ma anche per i 4 ospiti che hanno assolto il loro compito con molta serietà ed impegno, raro in ragazzi così giovani.

La passione sia dei 4 che dei 19 che hanno partecipato al raduno nell'affrontare situazioni anche faticose, ci impone di considerare l'esperimento pienamente riuscito ed il semplice fatto che i 4 «maestri» non abbiano avuto la vita in mare molto facilitata, e siano stati anche messi in difficoltà da alcuni dei migliori dell'Elba, ha dato sapore alle regate.

Mi è doveroso ringraziare Dario, Niccolò, Ugo e la Chica, veri artefici dell'ottima riuscita dell'allenamento. Un allenamento che, se sono tutti d'accordo, si può ripetere prima che inizi la stagione delle regate dell'87.

Un grazie grosso così al Centro Velico Elbano che ci ha fatto stare tre giorni con loro, a goderci un po' di mare, un po' di vento, un po' di gioventù e tanta, tanta amicizia.

RINO REGOLI

ELENCO DEI 19 ALLIEVI CHE HANNO PARTECIPATO AL RADUNO:

Gruppo 1: Filippo ARCUCCI, Alberto GIANNONI, Benedetta GIANNONI, Stefano TRAVISON, Francesco DIVERSI.

Gruppo 2: Ruggero LIPANI, Marcella GORI, Elena AGARINI, Gianluca RIDI, Simona RIDI.

Gruppo 3: Andrea CECCOTTI, Massimo GORI, Francesco ROSSI, Marco GIANNONI.

Gruppo 4: Andrea ARCUCCI, Alessandro CAFFIERI, Ilaria AGARINI, Matteo GIANNONI, Michele GENTINI.

Classifica generale

	1° prova	2° prova	3° prova
1° Vanelo	ret.	1°	1°
2° Magnani	1°	3°	2°
3° Giannoni A.	2°	2°	3°
4° Diversi F.	3°	4°	5°
5° Prunai F.	ret.	5°	4°
6° Giannoni M.	4°	9°	15°
7° Tonacci D.	ret.	6°	6°
8° Giannoni B.	6°	8°	9°
9° Travison S.	7°	7°	7°
10° Ridi G.L.	5°	13°	14°
11° Gori Marcella	10°	11°	8°
12° Agarini E.	16°	10°	10°
12° Arcucci F.	8°	15°	12°
14° Ridi S.	9°	12°	13°
15° Lipani R.	15°	14°	11°
16° Rossi F.	11°	17°	16°
17° Gori Massimo	12°	16°	17°
18° Gentini M.	13°	ret.	ret.
19° Ceccotti A.	14°	ret.	ret.
20° Agarini I.	17°	ret.	ret.
21° Caffieri A.	17°	ret.	ret.
22° Arcucci A.	17°	ret.	ret.
23° Giannoni M.	17°	ret.	ret.

Una pubblicazione ricorda la grande tradizione marinara di Rio Marina Il centro velico elbano compie 30 anni

RIO MARINA - In occasione del 30° anniversario della costituzione del Centro velico elbano il periodico «La Piaggia» di Rio Marina, uscendo in edizione speciale, ha ricordato l'avvenimento con un simpaticissimo omaggio ai trascorsi velici riesi.

La pubblicazione trimestrale — diretta da Carlo Carletti con la collaborazione di Giuseppe Leonardi — ha potuto realizzare un'apprezzabile «foto story», una raccolta cronologica di stupende immagini, alcune delle quali antichissime e inedite, che riescono a raccontare in maniera convincente, al di là delle frasi convenzionali, le vicende del sodalizio velico di Rio Marina sorto nel 1956 e divenuto uno dei più apprezzati club della zona toscoligure e oltre.

L'edizione speciale de «La Piaggia» apre la serie di fotografie con un meritato omaggio alle vecchie barche che per prime, in anni lontanissimi, ingaggiarono appassio-

nanti duelli con avversari elbani e piombinesi.

Vengono ricordati i presidenti che in trent'anni si sono alternati alla guida del Centro velico, con Lilio Sanguinetti in prima fila, Amilcare Taddei, scomparso. Poi al «ti-

mone» del club riesce della vela arrivò Mario Giannoni, anche lui purtroppo deceduto, instancabile animatore e anche ottimo organizzatore per circa dieci anni, quindi Giuseppe Soldani, ancora Lilio Sanguinetti, Fabrizio Allori,

Adriano Casati, presidente per 15 anni, fino a quello attuale, Natale Pacciardi, ancora pochi anni fa eccellente timoniere delle derive «S».

Ribalta meritatissima anche per gli equipaggi, dai timonieri Lelio Giannoni, Millo Muti, Noemio Cignoni, ai prodieri Mario Guelfi, Silo Rosoni, i due Giannoni, tanto per nominare i più popolari, senza escludere gli altri, tutti validissimi continuatori in campo sportivo delle tradizioni marinare di Rio Marina (basti ricordare Fulvio Cignoni, comandante del prestigioso transatlantico «Conte rosso»).

E non manca lo strameritato ricordo delle vittorie della «dieciemi» nel campionato remiero elbano quando, ad ogni successo, specie «in casa» sul mare di Rio Marina, l'equipaggio usava «imbracciare» la barca e trasportarla, tra l'entusiasmo dei paesani, lungo le principali vie. Altri tempi!

Aulo Taddei

Giovedì 28 agosto 1986

CORRIERE ELBANO

LA PIAGGIA del trentennale

(G. L.) In questi giorni è in distribuzione il periodico del Centro velico elbano, LA PIAGGIA (n. 10-estate 1986), edizione speciale dedicata all'attività che il gruppo sportivo riomarinense svolge fin dal lontano 1956.

In copertina una bella fotografia a colori di Carlo Carletti, «Scuola di Vela», con gli Optimist e, sullo sfondo, il caratteristico rione del Sasso, la spiaggia di Ricetti, la collina di Vigneria. Nell'interno tante fotografie «sapore di mare» con didascalie che illustrano trent'anni di vele, di regate: documenti «storici» coi nomi dei soci fondatori e dei vari presidenti del Centro velico; foto di costruttori di barche e di timonieri, gruppi di regatanti, coppe e campioni. Ci sono anche i nerboruti vogatori della dieciemi anni Sessanta, spesso vittoriosa. E barche, di tutti i tipi: i canotti, le «S» in legno e monotipo,

«V», «Finn», «Fling junior»; tavole a vela, Optimist.

Molte, purtroppo, le immagini di cari amici scomparsi, come i presidenti Amilcare Taddei e Mario Giannoni, ed altri appassionati della vela.

«Oggi, a distanza di trent'anni - è scritto tra l'altro nella presentazione - il Centro velico è cresciuto, organizza appuntamenti velici di grossa importanza, si è fatto apprezzare a livello nazionale ed internazionale ed ha anche un suo periodico, «La Piaggia», che è appunto una dimostrazione del livello raggiunto». Sfogliando questa PIAGGIA molti dei ragazzi di allora rivivranno il finale di una combattutissima regata: un momento di gloria, una cocente sconfitta; le liete trasferte in varie parti d'Italia. Il ricordo della prima barca, forse di un primo amore... Insomma una piacevole rilettura degli anni verdi, ormai lontani, irripetibili.

30 LUGLIO 1986

ALL'EQUIPAGGIO DEL BIZZOSA IL TROFEO "MEDITERRANEAN TROPHY - FUJI FILM" PER IL MIGLIOR LOOK

Alla cerimonia di premiazione della «Mediterranean Trophy» svoltasi il 23 agosto u.s. nei locali della Société Nautique di Ajaccio, festeggiatissimo l'equipaggio del Bizzosa al quale è stato assegnato il trofeo FUJI-FILM per il miglior look, consegnato dal Sig. Tanaka, responsabile per l'Europa della casa giapponese. La giuria, composta da un gruppo di eleganti signore, non ha avuto dubbi a proclamare vincitore appunto l'equipaggio del Bizzosa e non poteva essere diversamente quando il designer si chiama EMILIO PUCCI e le confezioni sono della «ERWOOL» di Firenze.

Sfortunata invece la gara del Bizzosa — Skipper Stefano Bettarini — che rappresentava i colori del CIRCOLO NAUTICO CAVO. Dopo una brillante partenza con la prima posizione nella 1° e 2° tappa, 4° nella terza, nell'ultima frazione, per un guasto alla randa, ha dovuto rifugiarsi, sotto un violento temporale, nel porto di S. Florence, proprio quando si trovava abbondantemente al comando della gara, perdendo così preziosi punti e finendo 3° in classifica generale.

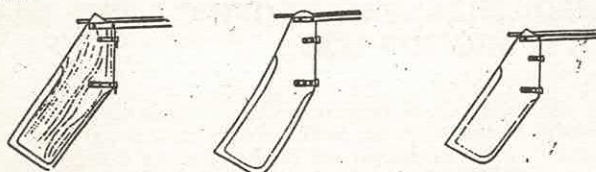
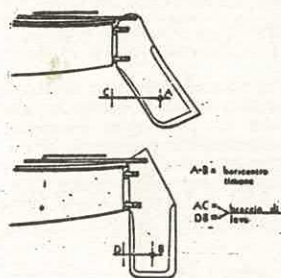
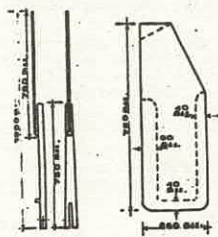


L'equipaggio del Bizzosa con il presidente del Circolo Nautico Cavo, rag. Plinio Puletti.

OPTIMIST: ULTIME NOVITA'

IL TIMONE

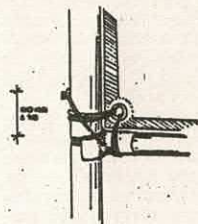
Secondo il regolamento di stazza, il timone deve essere fatto di legno compensato, oppure in VTR con un'anima interna di schiuma. Qualsiasi parte del legno compensato può essere rinforzata con VTR e lo spessore consentito è di mm. 12 + 2. La pala del timone deve essere contenuta in un rettangolo, ma la posizione degli agugliotti è libera per cui si è riusciti a modificare l'assetto della pala stessa rispetto allo specchio di poppa, rendendola più obliqua. Per un miglior rendimento si consiglia: allontanare la pala dalla poppa fino ai limiti di stazza (mm. 40), controllare che le attrezzature di fissaggio del timone, dello snodo e della prolunga siano precise e senza gioco. Tra gli snodi che collegano la prolunga alla barra, oltre al classico giunto cardanico, ha avuto successo quello di plastica che ha il vantaggio di mantenere la prolunga alzata in ogni momento. La barra è generalmente in legno ma recentemente è stato introdotto l'uso della lega leggera. Nel montaggio della prolunga si deve fare attenzione a non posizionarla troppo indietro, perché si rischia di rendere dura la conduzione con vento forte, e di controllare che barra + prolunga non superino 1200 mm. Il timone a pala alzata (vedi figura) è molto efficace e migliora la sensibilità del timoniere nella conduzione della barca. Tra i timoni più usati troviamo i seguenti:



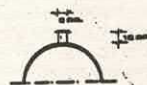
LA REGOLAZIONE DEL BOMA E L'USO DEL PIOLO DI ARRESTO
Il regolamento 85 prevede la possibilità di inserire un piolo di arresto sulla faccia anteriore dell'albero. Questo permette di fissare il boma, evitando che, a causa della trazione della scotta, o del wang, scorra verso il basso smagrendo la vela. La regolazione viene effettuata passando uno stropcio dalla

trozza intorno al perno e regolandolo in maniera che la vela Rispettando le regole in vigore, che non permettono di distanziare la vela dal boma oltre i 10 mm., regoleremo la mura, utilizzando il primo stroppetto come se fosse un cunningham. Ricordiamo che mettendo il punto di mura in trazione verso il basso, si smagrisce la vela in senso verticale e si sposta il grasso in avanti. Se viceversa allentiamo la mura verso l'alto, la vela si ingrassa lungo la verticale, appiattisce il profilo di entrata, e sposta il grasso indietro.

Nella figura è visibile il sistema di regolazione e di uso del piolo.



Misure di stazza per il montaggio del piolo (gli alberi attuali prevedono il piolo di serie).



TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozio: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



Premio Aquila d'oro



TENDE
DA
SOLE

LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È

“PREVIDENTE,,

Per le tue necessità assicurative
la nostra organizzazione è presente a:

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte

IL MEDITERRANEO E' PIU' PULITO

La notizia è arrivata dagli scienziati e dai funzionari dell'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente che ad Atene gestiscono il quartier generale del piano di intervento per il Medi-



terraneo. Questo mare è pulito come non lo era stato negli ultimi dieci anni.

La terapia messa in atto sta dando i suoi frutti anche se i progressi non sono stati rapidi come si prevedeva.

Essendo un mare chiuso, con tassi di inquinamento elevatissimi, al Mediterraneo occorrono in pratica 80 anni per mutare le sue acque.

I rifiuti agricoli, industriali e gli scarichi dei paesi che lo circondano sono stati la causa dell'85 per cento del suo inquinamento.

Rifacendo la storia di questo programma Mediterraneo, si può constatare che dopo il 1974 i paesi che lo circondano incominciarono a capire le dimensioni del problema-inquinamento e dei suoi gravissimi rischi.

Stimolati dalle Nazioni Unite, hanno

fatto il punto della situazione, stilando una specie di lista nera delle sostanze maggiormente nocive e alcune protezioni per la fauna e flora marina e per le spiagge. In un convegno svoltosi lo scorso anno a Genova, i paesi mediterranei concordarono una «normativa» sulla balneazione. Prima del programma Mediterraneo il trenta per cento delle spiagge doveva considerarsi ad alto rischio: ora siamo passati al venti per cento.

Ad Atene è in costruzione un gigantesco impianto per il trattamento dei rifiuti: Istanbul e Tel Aviv si sono dotate di mega-inceneritori. In uguali direzioni si sono mosse Nizza e Marsiglia. Recentemente una missione dell'Unep è giunta ad Alessandria d'Egitto per discutere di un progetto di impianto per

i rifiuti. Anche la Spagna ha dato il suo contributo, spendendo oltre 600 miliardi per migliorare l'ambiente marino e costiero.

Di recente è entrato in vigore il trattato mediterraneo sulle aree protette, con il quale si sono resi responsabili i vari governi della salvaguardia di 500 specie minacciate dall'inquinamento; tra queste figurano la foca monaca e la tartaruga marina.

D'altra parte, e non è un mistero per nessuno, la minaccia delle meduse che hanno affollato l'area mediterranea negli anni '80, è da quest'anno del tutto scomparsa. E' la conferma della migliore situazione ecologica del Mediterraneo.

Mara Novelli



BELLA PESCATÀ!

Il mare dell'Elba non è davvero inquinato e privo di pesce come molti sostengono. Luigi Lazzeri, Renzo Scalabrini, Giuseppino Arcucci, Lelio Giannoni, Mario Lupoli e Enrico Gambetta hanno catturato nei mesi estivi un buon numero di cernie e dentici.



Massimo Mellini

IL NOSTRO MEDICO SOCIALE AGLI EUROPEI WINDSURF

Buona affermazione del Dr. Massimo Mellini, medico sociale del nostro circolo e attivo collaboratore de "La Piaggia" al 4° campionato europeo di windsurf per medici e farmacisti.

La manifestazione, svoltasi dal 18 al 21 settembre nelle acque dell'alto Lago di Garda, a Torbole, ha visto la partecipazione di cinquanta appassionati di windsurf (medici e farmacisti), provenienti da diversi paesi europei, in prevalenza dalla Germania.

Due le classi al via, Open e Mistral, due i percorsi previsti, triangolo olimpico e percorso funboard.

Al termine di quattro combattutissime prove di triangolo svoltesi con vento variabile dai 4 agli 8 metri al secondo e di una prova su percorso funboard, il Dr. Massimo Mellini si è classificato al 9° posto assoluto ed in classe Open è 2° degli italiani in gara.

LE MANIFESTAZIONI VELICHE DEL 1986

CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 19 GENNAIO 1986: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Stefano Travison - C.V.E., 3) Benedetta Giannoni - C.V.E., 4) Francesco Diversi - C.D.M., 5) Marina Tacchella - C.D.M., 6) Elena Agarini - C.V.E., 7) Filippo Arcucci - C.V.E., 8) Luca Foresi - C.D.M.

FINALE REGIONALE OPTIMIST Giochi della Gioventù - RIO MARINA 25 MAGGIO 1986: 1) Fabio Bitossi - Cecina, 2) Stefano Travison - Rio Marina, 3) Benedetta Giannoni - Rio Marina, 4) Fabio Scali - Cecina, 5) Gabriele Piva, 6) Massimo Vatteroni - Carrara, 7) Sergio Ghirlandini, 8) Nicolò Magnani - Livorno, 9) Ferdinando Ricci, 10) Alessandro Barbacci - Campo Elba, 11) Michele Serravalle - Piombino, 12) Simona Ridi - Piombino, 13) Francesco Gentili - Marciana Marina, 14) Daniela Tacchella - Campo Elba, 15) Marella Gori - Rio Marina, 16) Marina Tacchella - Campo Elba, 17) Antonio Munno - Campo Elba, 18) Filippo Coduti - Campo Elba, 19) Marco Gaggioli, 20) Andrea Vanelo.

CAMPIONATO ELBANO CLASSE OPTIMIST - S. GIOVANNI - PORTOFERRAIO 28-29 GIUGNO 1986: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Francesco Diversi - C.D.M., 3) Stefano Travison - C.V.E., 4) Benedetta Giannoni - C.V.E., 5) Filippo Arcucci - C.V.E., 6) Marina Tacchella - C.D.M., 7) Ruggero Lipani - C.D.M., 8) Alessandro Guidetti - C.D.M., 9) Baldacci Alessandro - C.D.M., 10) Elena Agarini - C.V.E., 11) Marco Landi - C.D.M., 12) Daniela Tacchella - C.D.M., 13) Luca Foresi - C.D.M., 14) Massimiliano Orzati - C.D.M., 15) Renato Vitturi - L.N.R., 16) Roberto Musella - C.D.M.,

CAMPIONI ELBANI 1986

Classe Optimist
Classe Windsurfer leggeri
Classe Windsurfer pesanti
Classe 4.70
Classe Laser
Classe "S"
Classe FJ

Alberto Giannoni	C.V.E. Rio Marina
Massimo Schezzini	C.V.E. Rio Marina
Giuseppe Iodice	C.V.E. Rio Marina
Poggetti-Poggetti	C.N. Foce Cecina
Silvano Giraldi	C.V.E. Rio Marina
Giannoni-Gattoli	C.V.E. Rio Marina
Pacciardi-Pacciardi	C.V.E. Rio Marina

17) Simone Giannoni - C.D.M., 18) Michele Gentili - C.N.P., 19) Mattia Vitturi - L.N.P., 20) Filippo Coduti - C.D.M., 21) M. Fubini - L.N.P., 22) Guiducci - L.N.P.

REGATA OPTIMIST - RIO MARINA 21 GIUGNO 1986: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Francesco Diversi - C.D.M., 3) Stefano Travison - C.V.E., 4) Ruggero Lipani - C.D.M., 5) Benedetta Giannoni - C.V.E., 6) Daniela Tacchella - C.D.M., 7) Elena Agarini - C.D.M., 8) Marcella Gori - C.V.E., 9) Simone Giannoni - C.V.E., 10) Filippo Arcucci - C.V.E., 11) Alessandro Baldacci - C.D.M., 12) Massimo Gori - C.V.E., 13) Michele Gentili - C.V.E., 14) Antonio Munno - C.V.E., 15) Marco Landi - C.D.M., 16) David Carletti - C.V.E., 17) Filippo Coduti - C.D.M., 18) Luca Foresi - C.D.M., 19) Andrea Arcucci - C.V.E., ret) Roberto Musella - C.D.M., ret) Riccardo Cioni - C.D.M.

REGATA WINDSURFER - RIO MARINA 21 GIUGNO 1986:
Cat. Leggeri: 1) Roberto Mataresi - C.V.A., 2) Mimmo Giuliano - C.V.E., ret) Giuseppe Iodice - C.V.E., ret) Gianni Giannoni - C.V.E.
Cat. Pesanti: 1) Massimo Schezzini - C.V.E., 2) Massimo Mellini - C.V.E.

REGATA OPTIMIST - CAVO 5 LUGLIO 1986: 1) Marcello Meringolo - C.N.F.C., 2) Francesco Diversi - C.D.M., 3) Stefano Travison - C.V.E., 4) Alberto Giannoni - C.V.E., 5) Benedetta Giannoni - C.V.E., 6) Elena Agarini - C.V.E., 7) Ruggero Lipani - C.D.M., 8) Alessandro Baldacci - C.D.M., 9) Luca Foresi - C.D.M., 10) Alessandro Guidetti - C.D.M., 11) Daniela Tacchella - C.D.M., 12) Massimiliano Orzati - C.D.M., 13) Antonio Munno - C.D.M., 14) Alessandro Terzo - C.V.E., 15) Filippo Coduti - C.D.M., 16) Renato Vitturi - L.N.P., 17) Michele Gentili - C.D.M.

CAMPIONATO ELBANO WINDSURFER - CAVO 5-6 LUGLIO 1986: 1) Giuseppe Iodice - C.V.E., 2) Massimo Schezzini - C.V.E., 3) Piero Ricci - C.V.E., 4) Massimo Mellini - C.V.E., 5) Dino Tamagni - C.V.E.

REGATA WINDSURFER - RIO MARINA 12 LUGLIO 1986:
Cat. Pesanti: 1) Giuseppe Iodice - C.V.E., 2) Piero Ricci - C.V.E., 3) Mimmo Giuliano - C.V.E., 4) Dino Tamagni - C.V.E., 5) Sergio Montecchi - C.V.P.,
Cat. Leggeri: 1) Andrea Zinali - C.V.P., 2) Massimo Schezzini - C.V.E., 3) Massimo Mellini - C.V.E., 4) Carlo Rasi - C.V.E.

7° PROVA CAMPIONATO ZONALE CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 13 LUGLIO 1986: 1) Nicolò Tonacci - C.N.L., 2) Federica Prunai - C.N.L., 3) Massimo Vatteroni - C.N.M.C., 4) Dario Tonacci - C.N.L., 5) Alessandro Carta - C.V.E., 6) Alberto Giannoni - C.V.E., 7) Marcello Meringolo - C.N.F.C., 8) Stefano Travison - C.V.E., 9) Fabio Bitossi - C.N.F.C., 10) Federico Ricci, 11) Elena Agarini - C.V.E., 12) Ruggero Lipani - C.D.M., 13) Gianluca Ridi - C.V.P., 14) Daniela Tacchella - C.D.M., 15) Filippo Arcucci - C.V.E., 16) Massimo Gori - C.V.E., 17) Simona Ridi - C.V.P., 18) Alessandro Baldacci - C.D.M., 19) Francesco Rossi - C.V.E., 20) Marcella Gori - C.V.E., dnf) Roberto Musella - C.D.M., dnf) Roberto Galgani - C.D.M., dnf) Michele Gentili - C.D.M., dnf) David Carletti - C.D.M., dnf) Alessandro Terzo - C.V.E., dnf) Matteo Gori - C.V.E., dnf) Riccardo iConi - C.V.E., dnf) Andrea Arcucci - C.V.E., dnf) Filippo Coduti - C.D.M., dnf) Antonio Munno - C.D.M., dnf) Alessandro Guidetti - C.V.E., dnf) Marco Landi - C.D.M., dnf) Renato Vitturi - L.N.P., dnf) Mattia Vitturi - L.N.P., dnf) Ilaria Agarini - C.V.E., dnf) Alessandro Caffieri - C.V.

RENAULT



Elbacar s. r. l.

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesei

Tel. (0565) 92790

USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE

E., pms) Luca Foresi - C.D.M., pms) Benedetta Giannoni - C.V.E., pms) David Vecchi - C.V.E.

REGATA DI FERRAGOSTO - CLASSE OPTIMIST: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Stefano Travison - C.V.E., 3) Francesco Diversi - C.D.M., 4) Marco Giannoni - C.V.E., 5) David Carletti - C.V.E., 6) Ruggero Lipani - C.D.M., 7) Benedetta Giannoni - C.V.E., 8) David Vecchi - C.V.E., 9) Alessandro Caffieri - C.V.E., 10) Andrea Ceccotti - C.V.E., 11) Alessandro Terzo - C.V.E., ret) Marcella Gori - V.C.E., ret) Massimo Gori - C.V.E., ret) Andrea Arcucci - C.V.E., ret) Matteo Giannoni - C.V.E., ret) Luca Foresi - C.V.E., ret) Francesco Rossi - C.V.E.

REGATA DI FERRAGOSTO 1986 - DERIVE - Classe Laser: 1) Cesare Landi - C.D.M., 2) Carelli Claudio - C.D.M., 3) Luigi Tacchella - C.D.M., 4) Pierluigi Carletti - C.V.E. **Classe 4.70:** 1) Segnini-Salomoni - C.D.M., 2) Benedetti-Benedetti - L.N.M., 3) Volonté-Volonté C.V.E., **Classe FJ:** 1) Cignoni-Travison - C.V.E., 2) Pacciardi-Pacciardi - C.V.E., 3) Meozzi-Segnini - C.D.M., **Classe "S":** 1) Giannoni-Gattoli - C.V.E., 2) Mori-Guidi - C.V.E.

REGATA CROCIERA 17 AGOSTO 1986 - Classe 4.70: 1) Benedetti-Benedetti - C.D.M., 2) Pacciardi-Pacciardi - C.V.E., 3) Fabbri-Valleni - C.V.E., 4) Giannoni-Giannoni - C.V.E. **Classe "S":** 1) Anichini-Guidi - C.V.E., 2) Cignoni-Travison - C.V.E., 2) Bontempelli - J. Marie - C.D.M., 3) Giannoni-Giannoni - C.V.E., 4) Pieruzzi-Tacchella - C.D.M. **Classe Laser:** 1) Massimo Segnini - C.D.M., 2) Luigi Tacchella - C.D.M., 3) Cesare Landi - C.D.M., 4) Piero Ricci - C.V.E.

CAMPIONATO ELBANO CLASSE FJ - MARINA DI CAMPO

2-3 AGOSTO 1986: 1) Pacciardi-Pacciardi - C.V.E., 2) Segnini-Segnini - C.V.E., 3) Giannoni-Giannoni - C.V.E., 4) Cignoni-Travison - C.V.E., 5) Bontempelli - Caffarena - C.D.M., 6) Meozzi-Landi - C.D.M., 7) Carletti-Carletti - C.V.E., 8) Tacchella-Mangini - C.D.M., 9) Gori Arcucci - C.V.E., 10) Pieruzzi-Segnini - C.D.M., 11) Peretti-Campatelli - C.D.M., 12) Bardoneschi-Spagnoli - C.D.M.

CAMPIONATO ELBANO CLASSE "S" - MARINA DI CAMPO

E., - 4) Valdo Giannini - C.V.E., 5) Carlo Rasi - C.V.E., 6) Alessandro Rufo - C.V.E.

REGATA CROCIERA - 17 AGOSTO 1986: 1) assoluto Eureka-Donnini. **Classe I.O.R.:** 1) Noi Tre - Mantovan, 2) Pinki - Damia, 3) Mustang - Volonté. **Classe libera:** 1) Bocalini. **Classe Meteor:** 1) Regoli.

Altri partecipanti: Pupa, Bertazzoni, Borriani, Querci, Perez, Codecasa, Iliprandi, Falanca, Zinali, Carletti, Gattoli.

E., 9) Francesco Rossi - C.V.E., 10) Marcella Gori - C.V.E., ret) Marco Giannoni - C.V.E., ret) Luca Foresi - C.D.M., ret) Matteo Giannoni - C.V.E., ret) Alessandro Caffieri - C.V.E., ret) Andrea Ceccotti - C.V.E., ret) Alessandro Guidetti - C.V.E., ret) Matteo Gori - C.V.E.

REGATA CLASSE LASER - RIO MARINA 24 AGOSTO 1986: 1) Tito Caffarena - C.D.M., 2) Luigi Tacchella - C.D.M., 3) Franco Mori - C.V.E., 4) Massimo Segnini - C.D.M., dns) Pierluigi Carletti - C.V.E.

REGATA CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 31 AGOSTO 1986: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Stefano Travison - C.V.E., 3) Francesco Diversi - C.V.E., 4) Elena Agarini - C.V.E., 5) Benedetta Giannoni - C.V.E., 6) Daniela Tacchella - C.D.M., 7) Marcella Gori - C.V.E., 8) Marco Landi - C.D.M., 9) Marco Giannoni - C.V.E., 10) Andrea Ceccotti - C.V.E., 11) Simona Ridi - C.V.P., 12) David De Polo - C.V.V., 13) Ruggero Lipani - C.D.M., 14) Luca Foresi - C.D.M., 15) Francesco Rossi - C.V.E., 16) Gianluca Ridi - C.V.P., 17) David Vecchi - C.V.E., 18) Michele Gentini - C.D.M., 19) Roberto Galgani - C.V.P., 20) Massimo Gori - C.V.E., 21) ret - David Carletti - C.V.E., 22) ret - Matteo Giannoni - C.V.E.

REGATA CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 28 SETTEMBRE 1986: 1) Francesco Diversi - C.D.M., 2) Alberto Giannoni - C.V.E., 3) Marcella Meringolo C.N.F.C., 4) Benedetta Giannoni - C.V.E., 5) Marcella Gori - C.V.E., 6) Marco Giannoni - C.V.E., 7) Simona Ridi - C.V.P., 8) Elena Agarini - C.V.E., 9) Ceccotti Andrea - C.V.E., 10) Luca Foresi - C.D.M., 11) Massimo Gori - C.V.E., 12) Matteo Giannoni - C.V.E., 13) Alessandro Caffieri - C.V.E.



Da sinistra: Marcello Meringolo, Matteo Pucci, l'accompagnatore Fabio Gavazzi, Francesco Diversi e Alberto Giannoni durante la Coppa Primavella, a Cerro di Laveno Mombello.

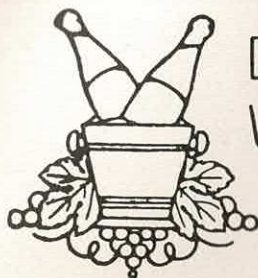
2-3 AGOSTO 1986: 1) Giannoni-Gattoli - C.V.E., 2) Mori-Guidi - C.V.E., 3) Tacchella-Tacchella - C.D.M.

REGATA LONG-DISTANCE - Tavole a vela - 17 AGOSTO 1986: 1) Giuseppe Iodice - C.V.E., 2) Gianni Giannoni - C.V.E., 3) Massimo Mellini - C.V.

REGATA CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 24 AGOSTO 1986: 1) Alberto Giannoni - C.V.E., 2) Francesco Travison - C.D.M., 3) David Carletti - C.V.E., 4) Daniela Tacchella - C.V.E., 5) Stefano Travison - C.V.E., 6) Benedetta Giannoni - C.V.E., 7) David Vecchi - C.V.E., 8) Alessandro Terzo - C.V.

RISTORANTE

"La Strega"



DEGUSTAZIONE
VINI SCELTI



SPECIALITA'
MARINARE

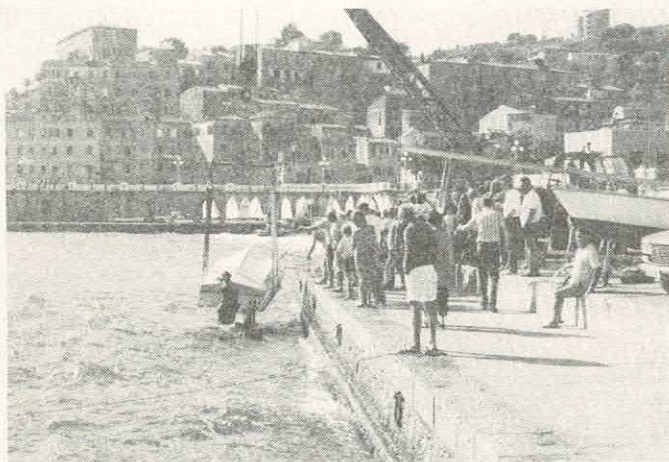
CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

Da Piombino a Rio Marina a nuoto

Un giovane ferroviere di Ferrara, Venerio TOSINI, ha effettuato a metà settembre la traversata a nuoto da Piombino a Rio Marina, compiendo il percorso di oltre 23 chilometri in 5 ore e 44. E' giunto a terra stremato ed emozionato. L'ho fatto, ha dichiarato all'arrivo, per portare un contributo anche minimo alla pace nel mondo.

Il trentaduenne ferrarese era assistito da un medico, da un giudice di gara della F.I.P.S. Il peggior momento, hanno dichiarato gli accompagnatori, è stato al passaggio da Palmaiola. Una forte corrente lo respingeva decisamente indietro. La traversata è avvenuta con forte vento teso da scirocco.



E' FINITA L'ESTATE

21 settembre: primo grecale, aria fresca, mare mosso. Gran trambusto al "Sasso": camion, autogrù, spostamento frettoloso di barche, sommozzatori in tuta, armeggio di attrezzisti, auto che si fermano, curiosi che scendono dai pullmans in sosta e corrono con le macchine fotografiche sicuri di immortalare un grosso avvenimento. Qualcuno spera di essere testimone al ripescaggio di qualche navicella spaziale piovuta all'Elba! Nulla di questo. E' solo la barca di Ferruccio (il moro) che, puntuale, ogni anno, alla prima avvisaglia dell'autunno, affonda! Lo disse Marcello lo scorso anno sulla "Piaggia". La barca di Ferruccio è un vero strumento che segnala la fine dell'estate.



Marcello vi farà gustare:

**Cacciucco - Risotto alla Paella
Spaghetti al Modomio - Risotto
al Mercato - Altre specialità**

e sempre PESCE ! PESCE ! PESCE !

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY

dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARCHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94

La granata in bagno

E' stato scritto in più occasioni, anche nel nostro periodico, che il mare ha determinato le nostre scelte di vita, il carattere, il modo di vivere, le espressioni, certe superstizioni e presunti riti propiziatori o malefici a seconda dei casi. Uno di questi riti consisteva nel «mettere la granata in bagno» e precisiamo subito per i non riesi, che non si tratta di bombe od altri ordigni bellici, ma solo della umile, modesta e casalinga scopa che continua in gergo riese ad essere conosciuta come «granata» nonostante abbia cambiato forma e colore in questi ultimi tempi. Doveva essere in passato un rito propiziatorio al dio dei venti Eolo, che, sollecitato in particolare da gentili mani femminili, esaudiva certi desideri: squarciava nubi, apriva cateratte e scatenava venti che spazzavano lo specchio d'acqua riese, tanto da non consentire più l'attracco di piroscafi e «chiatte» ai pontili di caricazione e prolungare così la sosta a casa di mariti e fidanzati, imbarcati in prevalenza sulle navi addette al trasporto del minerale elbano. I pontili che si affacciavano tutti sul mare aperto del canale di Piombino non costituivano davvero una protezione ai natanti sottocarico; anzi, in molti casi erano un autentico pericolo per improvvise e dannose accostate. Grecale, mezzogiorno, scirocco una volta rinforzati consigliavano subito di mollare gli ormeggi e porsi in rada in attesa degli eventi.

Efficace o no il rito propiziatorio sembra che avesse preso una certa consistenza. Non costava davvero nulla prendere la

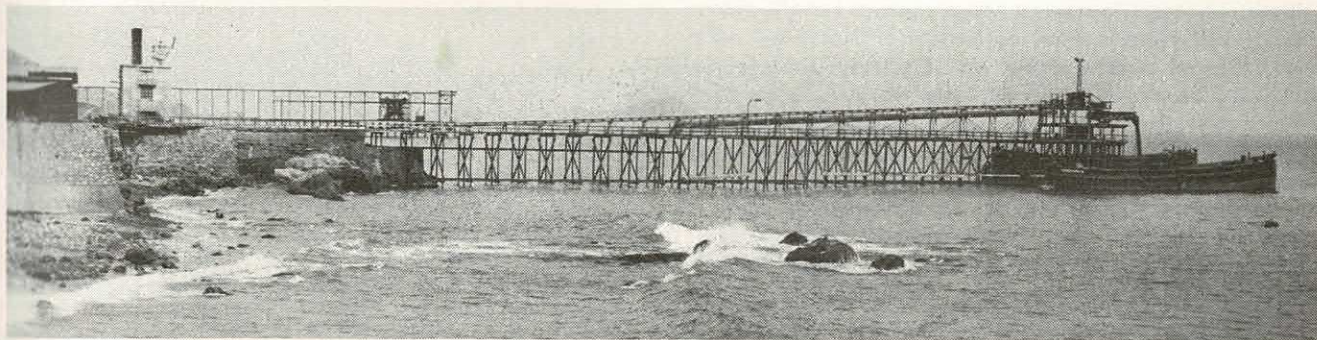
scopa di casa e metterla in bagno dentro una tinozza! Se non altro era un gesto di premura verso il marito e lo «sposo» (già a Rio lo sposo era il fidanzato) un gesto di affetto, un augurio di protrarre la sua sosta a casa.

Con la meccanizzazione dei sistemi di caricazione, nastri trasportatori lungo l'intero pontile, le soste a Rio divenivano sempre più brevi e logicamente sempre più spesso scattava l'operazione «Granata in bagno»! Immaginiamo la soddisfazione di molti equipaggi riesi e delle donne a casa, quando improvvisamente — come spesso accade — senza preannunci di aggiornati bollettini metereologici, il vento cresceva di intensità. Un lungo «fischio» di avviso del piroscalo sotto carico per la manovra e... fuori in rada! A mugugnare allora era il solito genovese a bordo che per ragioni opposte sperava di concludere il carico in giornata per raggiungere al più presto la Liguria. Anche lui sbuffando affermava: «Qui c'è la granata riese in bagno».

Cambiano i tempi, la caricazione del minerale elbano è solo un ricordo. Rimane la spedizione di silice o olivina dal pontile di Vigneria, ma le navi che effettuano il trasporto non hanno personale riese. Nessuno si accorge più se il vento consente o meno l'attracco all'ultimo pontile.

E' rimasto però il detto che spesso viene alla ribalta e di attualità. Si dice che in occasione delle feste che i partiti politici locali organizzano ogni anno a Rio Marina, uno in particolare, incappi spesso in condizioni di tempo avverse. Pioggia, vento, temporale. Sono gli avversari politici — sostiene qualcuno — che puntualmente ad ogni nostra festa «Mettono la granata in bagno»!

Carlo D'Ego



Pontile di Vigneria con chiatte.

Lettere di amici

Carli amici riesi,

puntuale mi è giunto il periodico "La Piaggia" sempre molto interessante e mentre ve ne ringrazio, mi rallegro nel vedere che ha cambiato veste in meglio. Bello il nostro paesino ammantato di neve! Si presenta su di un quadretto magnificamente suggestivo! Tutto ciò che mi parla di Rio Marina, non mi lascia indifferente.

Qualche mese fa mi recai in Svizzera invitata da una famiglia fraternamente amica. Insieme vedemmo dei luoghi che avevo visto in passato con delle care persone che ora non sono più. Avemmo occasione di vedere anche dei musei. Uno di questi esprimeva dei magnifici lavori di artigianato, l'altro, pietre d'ogni forma e colore. Dopo tanto guardare, ammirando con interesse quegli stupendi esemplari, arrivammo al reparto «Pirite». Fra tanti, ne vidi un pezzo bello, lucido e il più grosso di tutti, volli leggere il cartellino dov'era indicata la provenienza e.... vidi scritto: Rio Marina (Isola d'Elba). La penna non è capace di esprimere ciò che provai in quel momento. Chiamai i miei ospiti, perchè si avvicinassero e si rallegrassero con me e anch'essi ebbero una bella impressione. Pensare che il nostro paesino, dall'aspetto insignificante per molti (ma non per me), all'estero, è contato al pari di Paesi illustri. Vi sembra poco questo?! Così anche lontana dalla mia Patria, ebbi occasione di vedere un pezzo della mia Terra!!

Mi rallegro con tutti voi, per l'onore che vi fate e che fate al nostro paese, per le tante descrizioni così bene riportate che mi fanno rivivere i tempi passati.

Auguri vivissimi a tutti e buon proseguimento del vostro lavoro.

Saluti piaggiesi.

Adelina Falanca - Centocelle

Il caro amico e concittadino FULVIO BRASCHI ci invia dal Madagascar questa foto che ben volentieri pubblichiamo. Il BRASCHI è arbitro di calcio della massima serie di quel lontano paese.

Complimenti vivissimi al mai dimenticato amico FULVETTO.



"C'ero anch'io!"

COME DIVENTAI CAPITANO

Avevo otto anni. Stavo sempre sul ponte «Ceci», che che si trovava nei pressi dove ora c'è la trattoria di Ubert. Le barche erano la mia passione e soprattutto i rimorchiatori nel porto. Un capitano, Oreste Ridi, che comandava il rimorchiatore *Teresa*, sbarcò al ponte «Ceci» da una barca a vela chiamata *Mergellina*.

«Bimbo — mi disse — agguanta questa barca e stattenne pel porto, ché io vado in Capitaneria», che si trovava vicino alla caserma della Finanza. Saltai sulla barca e mi misi a veleggiare giro giro per il porto. Due ragazzi, il Caffieri e il Todella, mi chiesero se li facevo salire. Risposi che non potevo. Con poco vento, a vela, uscii fuori del porto. Più al largo vado, pensai, più vento incontro. Improvvisamente si mise un forte vento di libeccio, e il vento e le correnti mi portavano a largo. Feci due o tre bordi dalla parte di Vigneria, ma senza riuscire a rientrare. Senza remi, chiusi la randa e col fiocco filavo come un motoscafo.

Mollai in poppa mentre il vento andava sempre aumentando. In quel mentre sentii da lontano il fischio del rimorchiatore. Ora mi sentivo sicuro. Mollai sempre di più e così arrivai fino a un paio di miglia da Punta Ala. A un certo punto avvistai il rimorchiatore che si avvicinava portandosi dalla banda. Mi lanciarono il sagolino e il capitano Oreste urlò: «Quando arriviamo a terra facciamo i conti!».

Mi presero a rimorchio e quando arrivammo al porto lo spedizioniere Pietrino Muti col megafono ordinò: «*Teresa*, prendi la chiatta a Calaseregola e portala a Portoferraio», dove allora c'erano gli altiforni. Arrivati a Calaseregola il capitano mi fece scendere, prendendomi a sculaccioni. Bruciavano, ma che me ne importava? Era stato tutto troppo bello. Me ne tornai a piedi fino al paese, scalzo. Da quella volta mi chiamano «il Capitano».

IVES MUTI
Albissola Marina (SV)

IL FUTURO CAMPIONCINO

Estate. Una drizza scorre issando la randa mentre dalla spiaggia «delle pompe» sfilano una ad una le imbarcazioni che prendono il largo per una delle tante regate stagionali: è sempre un buon soggetto fotografico per il villeggiante che cerca di fissare un'immagine delle ferie estive. Chi invece, per anni, ha preso il via su quelle barche avverte una punta d'emozione, il desiderio di rivivere quegli attimi che precedono il segnale di partenza e gli unici rumori sono lo sciacquio sotto la prua e lo sbattere delle vele al vento. Il binomio uomo-natura raggiunge il massimo dell'esaltazione.

Come d'incanto si torna al passato, quando il Prof. Giannoni, presidente del Centro velico, reclutava tra la scolarezza gli allievi dei corsi Olimpia. Si ricordano le prime lezioni teoriche di «Pino della luce»; di Mario il Guelfi che ti spiegava pazientemente la differenza che c'è tra la «gassa d'amante» e il «nodo d'asino»; la maglietta arancione che portava ricamata la bandierina bianco-azzurra del CVE, opera delle ragazze della scuola di cucito delle suore; le prime uscite in mare con i FJ «379» e «380», sui quali avremmo appreso le prime nozioni di navigazione a vela.

Poi, la sera, la speranza che Millo, Rodolfo o qualche altro ti chiedessero di asciugare la loro tanto coccolata "S" in legno con la promessa di portarti a fare «due bordi» mentre, a terra,

si continuava frattanto a discutere sul Campionato italiano appena concluso, sui progetti intorno a quello da disputare. Spuntava l'annoso problema del «pallone» (spinnaker), accompagnato dalle solite sfottiture che, precise come un gazzettino, rivelavano sera per sera tutto ciò che era avvenuto nei campi di regata d'oltre canale.

Tra raduni e gare-scuola, il desiderio di tutti noi ragazzi era di vedersi affidata una barca del Centro velico per poter finalmente disputare le regate. Questo mio sogno si avverò con l'arrivo del *Giaggiolo*, la barca che mi ha regalato i più bei ricordi di quegli anni di attività velica. Correvo insieme a Fabrizio Pinotti. Nelle gare per il campionato elbano, così come in altre competizioni, registrammo qualche successo. Ho un ricordo particolare di una gara, quella di Naregno, per l'annuale regata organizzata dal Comandante Bartolini.

Sul barcone della giuria c'era tutto il direttivo del Centro velico, varie autorità elbane e un ammiraglio di cui non ricordo il nome. Come al solito (lo dico senza presunzione...) il nostro *Giaggiolo* aveva distaccato gli altri FJ di circa un lato. Dal barcone si udiva il presidente Giannoni commentare favorevolmente la prestazione del timoniere Fabrizio. «Abbiamo un futuro campioncino», spiegava compiaciuto alle autorità e all'ammiraglio.

Giunti a pochi metri dall'arrivo ci assalì un dubbio atroce. Fabrizio mi domandò preoccupato: «Come si 'taglia': a dritta o a sinistra?». Avremmo dovuto spaccare la barca in due, perché il mio parere era diametralmente opposto al suo. Considerato il vantaggio che avevamo sugli altri FJ, per evitare possibili errori decidemmo di attendere l'imbarcazione di un'altra classe. Mentre bordeggiamo sulla linea d'arrivo, Giannoni ci faceva ampi cenni di tagliare l'allineamento. Stanco di smarettare, prese il megafono e ci urlò: «Volete taglia', sì o no!?».

Fabrizio si alzò sulla barca e con tutta tranquillità rispose: «Aspettamo il mi' zio...!». Così, dopo Noemio, tagliammo finalmente la linea d'arrivo.

Giunti a terra il prof. Giannoni ci rimproverò sonoramente; il timoniere Fabrizio cessò così di essere «un futuro campioncino».

Questo è uno dei miei più cari ricordi degli anni vissuti tra le vele riesi. Come tanti ragazzi di allora, sentendo parlare di piccoli e grandi avvenimenti che hanno accompagnato la crescita del nostro Centro Velico potrò sempre dire: «c'ero anch'io».

DANTE LEONARDI
Portoferraio



di Cecconi Floriano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

Le arance di Pasqualino

Questo numero della "Piaggia" ospita un interessante articolo del dott. comm. Paolo Rovagna. Maestro elementare nel 1919, direttore didattico nel 1923, primo ispettore dal 1942 fino al 1964, anno del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, egli ha operato nella scuola per 45 anni, sempre distinguendosi per impegno e capacità professionali. Insignito della medaglia d'argento per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, ha collaborato per lungo tempo ad importanti periodici letterari, scolastici e giuridici. Sono noti i suoi studi sulla sinergia d'azione del pendolo. Al dott. Rovagna il più caloroso benvenuto da parte del direttore della redazione della "Piaggia".



La Regia Scuola Tecnica "R. Foresi" di Portoferraio in una illustrazione di G. Cestari.

L'edificio ha ospitato, oltre alla Scuola Tecnica, istituita nel 1887, la Regia Scuola Complementare (1923) e il Liceo Ginnasio (dal 1929). Dal 1967 al gennaio del 1986 è stato sede dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Cerboni".

A quei tempi i «Servizi Automobilistici dell'Isola d'Elba» ancora non esistevano. Da Rio Marina a Portoferraio (i residenti a Rio Alto salivano e scendevano al «Padreterno») il servizio — posta e passeggeri — era effettuato da una diligenza trainata da due cavalli affiancati, divisi da un'asta detta «timone»; aveva otto posti che spesso diventavano nove o dieci facendo restringere i passeggeri; in più un posto «a cassetta» di fianco al vetturino che da un alto sedile esterno (con telo cerato in caso di pioggia) guidava i cavalli. Il suo orario era piuttosto rigido (il viaggio durava dalle tre alle quattro ore) e molti preferivano un servizio privato con un orario più flessibile malgrado i brontolii di chi aveva fretta.

Servendosi di un «garzone» e di una giardiniera trainata da un solo cavallo (quattro posti dilatabili a sei, più il posto «a cassetta») il servizio privato era gestito da un tale che aveva anche diversi cavalli «in miniera». Con entrambi i servizi, in tutte le salite bisognava però scendere e andare a piedi; ne erano esentati solo gli ammalati; i vecchi viaggiavano di rado. Il costo uguale per i due servizi: una lira e mezzo.

C'era anche chi preferiva «il caval di S. Francesco», raggiungendo a piedi sopra Rio Alto, il «Pianello», un sentiero che passava a mezza costa del Volterraio, scendendo poi ai «Magazzini» dove una barca, con mezza lira, traversava il golfo e portava a Portoferraio. Economia: una lira e quasi mezz'ora abbondante di tempo.

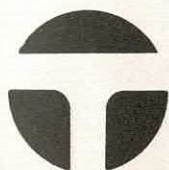
Io frequentavo a Portoferraio la terza classe della «Regia Scuola Tecnica Raffaello Foresi», allora unica scuola media dell'Elba. Era situata a tre quarti di una lunga scalinata che portava alla «Casa di Napoleone» e che aveva all'inizio la «Chiesa dei Bianchi» e vicino alla scuola la «Chiesa dei Neri», chiamate da tutti familiarmente così per il colore degli incappati. Ero il più giovane della non numerosa scolaresca della mia classe, essendomi potuto iscrivere alla scuola media dopo la quarta elementare superando l'esame «di maturità» (lingua, analisi grammaticale, analisi logica, calcolo scritto e orale, sistema metrico decimale).

A Portoferraio non esisteva la risorsa del «Monte di Pietà» cui ricorrere in caso d'improvviso bisogno e di estrema bolletta; così noi due studentelli di Rio Marina — io e Giovannino — e i due di Rio Alto — Ilio e «Piccione» — per avere qualche soldarello di più a disposizione, spesso il sabato usavamo il «Caval di S. Francesco», risparmiando anche la spesa della barca con uno studio accurato abbreviando il percorso attraverso campi e vigneti. Qualche volta capitava che piovesse; ma nella stagione adatta il sentiero del Volterraio era alquanto prodigo di «lumache» e con quel fagottino di mangerecci molluschi tentavamo di rabbonire i rimproveri per esser giunti a casa bagnati, con pericolo di ammalarsi; ma, in verità, non successe mai: neppure un raffreddore.

Ma quell'antivigliata di Natale il tempo era troppo nero per rischiare, e salimmo tutti sulla giardiniera; io a cassetta per il gusto di tenere le redini che il vetturino mi lasciava prendere. Costui era un livornese — Pasqualino — sempre allegro malgrado l'inadeguatezza dei suoi guadagni rispetto alle esigenze familiari: aveva infatti una moglie perpetuamente in gran faccende ed una numerosa prole tutta di piccoli, che quando non erano all'asilo o a scuola giocavano nella minuscola piazzetta, quasi un'appendice della loro abitazione situata a pian terreno.

Lungo la strada più volte gruppi vaganti di galline intralciarono l'andare della vettura, sempre scacciati da sonori schiocchi di frusta; ma una volta una gallina che indugiò troppo vicino alle ruote, ebbe la frusta attorcigliata al corpo, salì fino al vetturino che subito l'addormentò nel sonno eterno. Giunti alla salita di Namia, tutti scendemmo e Pasqualino mi tirò da parte: — Paolino, vieni con me!! — Dove?! — a rubà du' aranci. Non volevo; ma mi trascinò. Il cavallo iniziò la salita lentamente, a briglia sciolta, seguito dai passeggeri. Poco sotto la strada si vedeva un bell'albero di arance; più frutti che foglie: una splendida chioma d'oro col ricamo del verde delle lucide foglie. Appena giuntivi, Pasqualino svolse un grosso sacchetto e me lo fece tenere aperto sotto la pianta e in un battibaleno lo riempì di frutti; ne legò la bocca con lo spago e se lo mise sulle spalle avviandosi lungo la ripida scorciatoia; giungemmo al sommo della lunga salita insieme alla vettura; Pasqualino era ansante e sudato; buttò il sacco ai piedi del suo sedile e salì a cassetta seguito da me; era visibilmente contento di portare a casa, nell'imminenza festiva, tutto quel ben di Dio. La sudata gli aveva messo sete; rapidamente sbucciò un frutto e l'addentò. Seguì immediata una imprecazione più urlata che detta; Pasqualino finì di sciogliere velocissimo lo spago che chiudeva il sacchetto e rovesciò sulla strada tutte quelle belle palle dorate che scorsero, scorsero rotolando pel lieve pendio. Erano bergamotte.

PAOLO ROVAGNA



AGENZIA VIAGGI E TURISMO Tesi S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni: appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio — Biglietteria FF.SS. e aerea

UNA GITA IN BARCA

E' stato in un pomeriggio di questa lunga estate che mi sono lasciato convincere a fare una gita per mare su una barca. Che non era la barca come la intendiamo noi, voglio dire uno dei nostri cari canotti (alcuni vecchissimi, come quello di Pietrucio) che dopo la prima mareggiata autunnale vediamo puntellati nei vari angoli del paese: oltre che sulla spiaggia e lungo la calata, puoi trovarli sotto le logge del Sasso e nelle piazzette assolate che si affacciano sulle scalinate della Soda, del Castello; alcuni vanno a passare l'inverno in campagna, a ridosso di un pagliaio. No, questo era un comodo ed attrezzato motoryacht di una quindicina di metri, come quelli che si vedono nelle riviste di nautica e sono illustrati con frasi ad effetto: «La barca dei vostri sogni, dagli interni spaziosi e gioiosamente vivibili...»; poi, sullo sfondo di cieli azzurri e di morbide spiagge con palme c'è la fanciulla dallo sguardo dolce, adescante, mollemente sdraiata al sole... (Chissà se c'è mai stato un acquirente, dannoso e cordialone, che facendo il finto tonto abbia preteso di ricevere, chiavi in mano, la barca con la bellissima femmina lì effigiata?).

Ma torniamo alla gita, una gita in famiglia con due mie nipoti e i loro mariti, due nipotine di 5 e 11 anni, mio figlio che aveva in consegna la barca, la sua ragazza.



Il pino della Marina di Gennaro. Sullo sfondo la punta del Porticciolo.

Nessun problema alla partenza. Il primo nipote, che pare conosca a menadito il complicato meccanismo delle banche, non ha trovato difficoltà a maneggiare quello, altrettanto tortuoso, del salpancora. L'altro, un po' più giovane, mostrava invece qualche perplessità a sciogliere i nodi delle cime d'ormeggio e, soprattutto, nel sentire che l'acqua di mare è veramente salata, particolare che lui, medico della marina militare, proprio non conosceva.

Usciamo sfiorando la punta del molo e quegli orribili frangiflutti a quattro zampe che sembrano un'ammucchiata di bagnanti marziani, un po' sbronzi. Deve averli concepiti una mente diabolica, forse di un ingegnere nemico giurato di quei cari vecchi scogli nostrani che profumavano di erbino ed erano costellati di «lampate, granite e granci».

Le onde sollevate dal passaggio della barca devono aver disturbato qualcuno sul molo, perché ci arrivano delle frasi che non si dovrebbero rivolgere a chi sta per iniziare tranquillamente una gita o un viaggio: vengono da quel folto gruppo d'incafolati fiorentini, pescatori con canna, scesi anche oggi in libera uscita dalla loro munitissima guarnigione di Rio Elba che tengono ormai saldamente da alcuni anni.

Rotta a sud. Il ritmico, discreto tuf-tuf del motore spinge dolcemente la barca in quella calma piatta.

Ecco il pino che saluta sopra gli scogli della Marina di Gennaro, spiaggetta intima e silenziosa. Tanti anni fa aveva anche un nome esotico, «Tahiti», datole con troppa fantasia dai ragazzi dopo aver visto al cinema *Gli ammutinati del Bounty*, con Clark Gable nei panni dell'ufficiale Christian che si ribella a quell'odioso di capitano Bligh (Charles Laughton) e con la ciurma si rifugia tra gli indigeni della Polinesia.

Poi le tranquille insenature dell'Acquadolce, di Luisi d'Angelo, gli angoli del Porticciolo e dei Pinzaroli con la verde macchia mediterranea che manda sugli scogli, già in ombra, il profumo della salvia e del rosmarino. Passata la punta, sul fondo limpido della Madonnella, c'è la solita argentea processione di occhiate; sono in pellegrinaggio e non si lasciano catturare tanto facilmente. Abboccano soltanto ad un'esca misteriosa che solo pochissimi pescatori conoscono, uno strano miscuglio che preparano in gran segreto nelle notti di luna piena. Un mistero che si tramanda di padre in figlio.

La spiaggia di Ortano è piena di bagnanti: dall'azzurra piantagione di ombrelloni degli ospiti dell'albergo fino al pontile, all'isolotto. In piedi sul gommone, con il megafono, Mauro ordina ai suoi spauriti allievi surfisti manovre impossibili. Poveretti, dovranno sentirsi umiliati e offesi. Passato l'isolotto ecco la bellissima costa di Capo d'Arco con le sue ville.

Scendo, scalzo, sottocoperta. C'è una moquette mobida e tutto è lindo, ordinato: cabine, dinette con divano ad U, armadi, servizi. Dall'oblò vedo apparire le mura alte e massicce del vecchio Forte di Longone. Pensando ai suoi «ospiti interni», si prova

ogni volta una strana sensazione, lo stato d'animo di una persona sana quando visita una dolorante corsia d'ospedale.

Eccoci a Porto Azzurro, paese simpatico, festaiolo. La banchina piena di panfili. Imbocchiamo di poppa il corridoio in fondo al quale c'è la pompa di rifornimento. I due nipoti — uno all'ancora, l'altro alle cime — collaborano perfettamente.

E' ancora presto e dovremo attendere l'addetto alla pompa. Sulla banchina cotta dal sole c'è il solito



L'isolotto di Ortano.

gruppetto di persone che assiste a tutte le operazioni di omeggio e disormeggio delle barche (arrivi, partenze, rifornimenti). Stimano — milione più milione meno — il valore del panfilo appena attraccato. Informano i diportisti dubbiosi (quelli non troppo forti in geografia) che domandano candidamente, «qui, siamo al Giglio?». Osservano soprattutto l'armatore ed i suoi ospiti.

Nel gruppetto di curiosi c'è un tipo simpatico, non troppo alto, forse di lontana origine meridionale. Ha una maglietta e un berrettino con tettuccio di un bianco smagliante, che mette in risalto la sua abbronzatura. Potrebbe sembrare un gelataio, se non portasse i pantaloni rimboccati alla pescatora. Parla di un suo vecchio amico (doveva essere il saggio del paese) il quale sosteneva di non avere mai temuto i nati-ricchi; bisognava invece diffidare dei poveri che si erano arricchiti! Grani di saggezza, che l'uomo ha pronunciato con il tono e la solennità di chi cita il solito antico proverbio cinese.

In attesa di riempirsi la pancia di carburante, c'è di fianco a noi un lussuoso motoscafo. Il proprietario (torso nudo, pantaloni chiari stretti al ginocchio) deve conoscere la Costa Smeralda come le sue tasche. Il nome «Zoff» che ha dato al suo cane, un bassotto toscano con barbetta, tradisce forse una radicata avversione per lo squadrone dell'Avvocato? Bisognerà chiedere al nostro Marcellino, grande amico di tutti gli anti-Juve che circolano per l'arcipelago.

Si riparte costeggiando il versante capoliverese bellissimo e vario, con le spiagge accoglienti guardate a vista dagli scogli dei Gemini e della Corbella; gli altri, Pianosa e Montecristo, più grossi e famosi, mantengono invece le distanze e spesso si nascondono nella foschia.

Il roccioso muraglione delle Ripalte è la casa dei gabbiani. Ci osservano curiosi, lasciandosi con il becco le penne prima di tuffarsi per catturare un pesce. Sul pelo dell'acqua, i grottoni freschi e bui ospitano i granchi che, poveretti, già pensano all'inverno, quando riceveranno i baci lunghi e mollicci dello scirocco e quelli più travolgenti del libeccio, che viene da Montecristo per raccontare ai gabbiani la storia di un tesoro che ora si è tramutato in un volgare branco di capre selvatiche. Questa, però è anche la costa del ferro, delle lavorazioni minerarie del Ginevra e dei Sassi Neri, del Vallone, dell'Innamorata che ora mostrano monconi di pontili, gli impianti fermi, abbandonati. Corre voce che il ferro se ne stia rintanato lassù, nel ventre di quei monti rossi e rapati.

Spiaggia di Pareti, fondo all'ancora. Su in alto c'è Capoliveri. Il suo campanile, sebbene imbrigliato dai ferri di una impalcatura, vigila con un occhio le spiagge affollate di bagnanti, la massiccia presenza di tedeschi; con l'altro, non meno attento, la piana assoluta di Mola e il suo golfo ricchi di promesse turistiche.

Il sole è sparito dalle parti della Corsica e prendiamo la via del ritorno. Ora la costa isolana è piena di luci; quelle di Piombino e di Salivoli, in lontananza, sembrano un enorme vapore alla fonda.

Passato Ortano, qualcuno accende la radio: canzoni e musiche straniere. Salgo in coperta e osservo la costa, la nostra costa. Aspetto che dalla macchia sopra gli scogli, dalle spiagge e dalle cale dai nomi familiari giunga l'eco lontanissima di «altre» canzoni. Silenzio. Anche le occhiate, le pie occhiate della Madonnella sopravvissute a quell'in-



La costa di Capoliveri dalla "Madonna delle Grazie".

truglio di esca, non ricordano più le belle canzoni di un tempo lontano. Hanno dimenticato persino quelle di Fiorenzo, di Turiddo, di Alberto, che si cantavano passando con le barche a remi anche sopra di loro, sempre in processione. Quei motivi lenti, tanto cari ai vogatori costretti a lottare con quel maestralino serotino e dispettoso che spezzava la schiena.

Però, dal palco delle feste, sugli Spiazzi, ora qualcuno canta il «Tango del mare».

Giuseppe Leonardi

DOCUMENTI PER UNA STORIA DEL COMUNE DELLA MARINA DI RIO

a cura di GIANFRANCO VANAGOLLI

Sorta nel XVIII secolo per sdoppiamento dall'antico centro collinare di Rio Castello, la Marina di Rio visse una breve esperienza di autonomia amministrativa tra il 1814 e il 1816.

Di tale esperienza ci proponiamo di far rivivere i momenti iniziali attraverso la pubblicazione su questo numero della "Piaggia" di alcuni documenti che abbiamo rinvenuto nel corso di una recente ricerca.

DOCUMENTO N. 1

Intendenza dell'Isola d'Elba

Estratto dal Registro degli atti dell'Intendenza dell'Isola d'Elba.

Estratto dell'Arreté del 5 Dicembre 1814

L'Intendente dell'Isola d'Elba

Vista la decisione di S.M.I.¹ in data dei 25 Nov.e decorso che erige in Comuni i Villaggi di Poggio, di S. Ilario, della Marina di Marciana e della Marina di Rio

Decreta

ART. 1° - Sono nominati alle funzioni di ufficiali municipali della Comune della Marina di Rio
i Sigg.i Taddei Giuseppe, 1° Aggiunto del Maire della Comune di Rio; Maire; Garbaglia Ermenegildo, scrivano della mina,² Aggiunto.

ART. 2° - Sono nominati membri del consiglio municipale
i Sigg.i Berti Giacomo, proprietario; Cecchini Giacinto, controllore di marina e membro attuale; Cignoni Francesco, prete; Garbaglia Giacomo Antonio, proprietario e membro attuale; Giannoni Domenico, capitano di bastimento; Leoni Silvestro, capitano di bastimento; Mellini Michelangelo, proprietario; Pazzaglia Prospero, capo dei lavori della mina; Puccini Francesco, proprietario; Tonietti Francesco, capitano di bastimento.

ART. 3° - Estratto il presente arreté, sarà trasmesso agli individui nominati ed il Segretario Generale è incaricato della loro installazione.

Fatto all'Intendenza dell'Isola d'Elba.

Portoferraio li 5 Dicembre 1814.

Firmato al Registro

Balbani

*Per estratto conforme. Il
Segretario Generale dell'
Intendenza*

A. Bigeschi

¹ Napoleone I. sovrano dell'Isola d'Elba dopo l'abdicazione di Fontainebleau (6 aprile 1814).

² Sta per miniera.

DOCUMENTO N. 2

*Isola dell'Elba
Mairie di Rio*

Rio li 10 Dicembre 1814

G. Gualandi, Mairie della Comune di Rio.

*Al Sig. Dott.r Balbani, Intendente dell'Isola d'Elba.
Ill.mo Signore*

In esecuzione del venerato Uffizio di V.S. Ill.ma in data dell'8 andante ho passato ai Membri del Consiglio Municipale nuovamente nominati copia del di Lei arreté ed ho comunicato ancora a ciascuno di essi la sua nomina.

I due individui presi fra i Membri di detto Consiglio nuovamente nominati e che possono far parte della Commissione incaricata dell'assegnazione del territorio, io le propongo i Sigg. Antonio Gualandi e Giacomo Specos come i più abili a tale incombenza.

Ho l'onore di segnarmi con tutta la stima e rispetto.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obbl. Servitore

L'Aggiunto al Maire di Rio

F.o Pazzaglia

DOCUMENTO N. 3

*Quest'oggi, venti del mese di Dicembre dell'anno
Milleottocentoquattordici*

Noi, Lorenzo Bigeschi Segretario Generale dell'Intendenza dell'Isola d'Elba, a ciò specialmente delegato dall'arreté del 5 Dicembre corrente, ci siamo trasferiti nella sala provvisoriamente destinata per la Mairie della Comune della Marina di Rio all'oggetto di procedere all'installazione degli Ufficiali Municipali di detta nuova Comune. Vi si sono rinvenuti i Sigg.

*Taddei Giuseppe, nominato Maire della Comune
Garbaglia Ermenegildo, Aggiunto*

Berti Giovanni¹

Cecchini Giacomo²

Cignoni Don Francesco

Giannoni Domenico

Leoni Silvestro

Mellini Michelangelo

Pazzaglia Prospero

Tonietti Francesco

Gli altri due essendo assenti.³

E' stata fatta lettura della Decisione Imperiale del 25 Novembre p.o p.o che erige nuove Comuni nell'Isola d'Elba e dell'arreté del 5 Dicembre corr. che nomina gli Ufficiali Municipali della nuova Comune della Marina di Rio.

Dopo di che i Sigg. Membri qui presenti hanno prestato in nostre mani individualmente e separatamente il giuramento, pronunziando la formula seguente: GIURO FEDELTA' ED OBEDIENZA A S.M. L'IMPERATORE NAPOLEONE.

Ciò fatto, Noi Segretario Generale suddetto abbiamo dichiarato che gli Ufficiali Municipali della Comune della Marina di Rio sono definitivamente installati ed abbiamo disteso il presente processo verbale che i Sigg. Membri qui presenti hanno sottoscritto con Noi.

Fatto alla Marina di Rio, il giorno, mese ed anno che sopra.

¹ E' il Berti Giacomo del documento n. 1.

² E' il Cecchini Giacinto del documento n. 1.

³ Gli assenti risultano essere Garbaglia Giacomo Antonio e Puccini Francesco.

IDEA SPORT

*Abbigliamento e
articoli sportivi*



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche:

FILA - ADIDAS

COLMAR - LACOSTE

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Genannt

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

KUCHEN VON ELBA

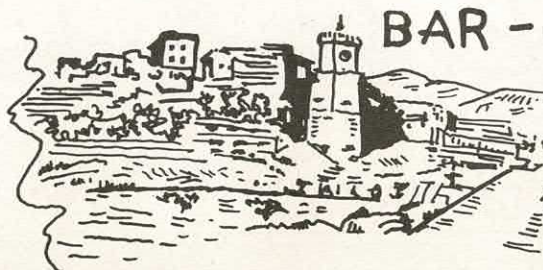
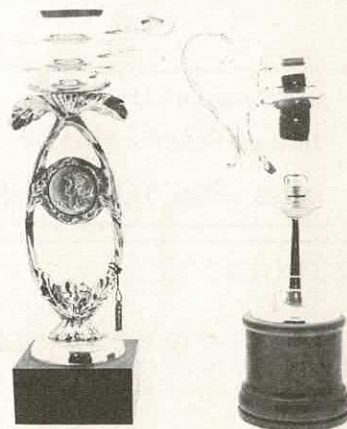
che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e orreficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



BAR - GELATERIA

Astria

RIO MARINA
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012 -

